

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	F
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00634198
ESC - Ente schedatore	S261
ECP - Ente competente per tutela	S261

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiBACT	storico artistico
CTG - Categoria	DOCUMENTAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	negativo
OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO	
OGCT - Trattamento catalografico	bene semplice
OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

RSER - Tipo relazione	è contenuto in
RSET - Tipo scheda	A
RSED - Definizione del bene	palazzo
RSEC - Identificativo univoco della scheda	0800241663

RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

RSER - Tipo relazione	è in relazione con
RSES - Specifiche tipo relazione	correlazione iconografica: edificio ripreso nel fototipo
RSET - Tipo scheda	A
RSED - Definizione del bene	chiesa
RSEC - Identificativo univoco della scheda	0800241475
RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI	
RSER - Tipo relazione	è in relazione con
RSES - Specifiche tipo relazione	correlazione iconografica: gruppo di n° 6 riprese dell'esterno della pieve di Trebbio durante i restauri dell'arciprete Ferdinando Manzini
RSET - Tipo scheda	F
RSED - Definizione del bene	negativo
RSEC - Identificativo univoco della scheda	0800634193
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	BO
PVCC - Comune	Bologna
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	senatoriale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Dall'Armi Marescalchi
LDCF - Uso	ufficio
LDCU - Indirizzo	via IV Novembre, 5
LDCM - Denominazione raccolta	Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia
LDCS - Specifiche	Archivio fotografico storico - Stanza climatizzata
LD CD - Riferimento cronologico	1969 post
LCN - Note	L'originario armadio ligneo in cui è stata rintracciata la lastra, si conserva nell'ammezzato del piano terra, in un corridoio verandato contiguo all'attuale archivio documentale. La maggior parte dei negativi conservati entro l'armadio erano mantenuti in posizione verticale da un sistema di binari in legno. Ogni singola collocazione è contrassegnata da un numero di ubicazione relativo alle lastre che erano contenute in tale spazio. Le matrici fotografiche, in seguito all'intervento conservativo, sono state spostate nella stanza climatizzata adibita ad Archivio fotografico storico, in armadi metallici a doppia ante, entro scatole di cartone acid-free.
ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE	
ACBA - Accessibilità	si
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE	
TLC - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza/collocazione precedente

PRV - LOCALIZZAZIONE	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Emilia-Romagna
PRVP - Provincia	BO
PRVC - Comune	Bologna
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia contenitore fisico	palazzo
PRCF - Uso contenitore fisico	ufficio
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Garganelli
PRCU - Indicazioni viabilistiche	via Santo Stefano, 40
PRCM - Denominazione contenitore giuridico	Soprintendenza ai Monumenti dell'Emilia
PRD - DATI CRONOLOGICI	
PRDI - Riferimento cronologico/data inizio	1968
PRDU - Data fine	1969
UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI	
UBF - UBICAZIONE BENE	
UBFP - Fondo	Fondo Negativi - Soprintendenza BAP BO
UBFU - Titolo di unità archivistica	LASTRE 26_13x18/ da N_000624 a N_000673
INV - ALTRI INVENTARI	
INVN - Codice inventario	N_000634
INVD - Riferimento cronologico	2015
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'	
AUTJ - Ente schedatore	ICCD
AUTH - Codice identificativo	BAPA0204
AUTN - Nome scelto di persona o ente	Anonimo
AUTP - Tipo intestazione	NR
AUTA - Indicazioni cronologiche	XIX fine/ XX inizio
AUTR - Ruolo	fotografo principale
AUTM - Motivazione/fonte	dato non disponibile
SG - SOGGETTO	
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Italia - Emilia Romagna - Guiglia - Pieve di Trebbio - Fianco destro

SGTI - Identificazione	Architettura - Chiese - Sec. XII (?) - Restauro
SGTD - Indicazioni sul soggetto	Guiglia - Trebbio - Pieve di San Giovanni Battista - Il fianco destro rivolto a sud durante i restauri del parroco Ferdinando Manzini, 1900-1910
SGL - TITOLO	
SGLT - Titolo proprio	Guiglia (Modena)/ Pieve di Trebbio - Fianco/ sud
SGLS - Specifiche titolo	manoscritto sul pergamino
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	XX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1901
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1909
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione/fonte	bibliografia
DTM - Motivazione/fonte	analisi storica
LR - LUOGO E DATA DELLA RIPRESA	
LRC - LOCALIZZAZIONE	
LRCS - Stato	ITALIA
LRCR - Regione	Emilia-Romagna
LRCP - Provincia	MO
LRCC - Comune	Guiglia
LRCL - Località	PIEVE TREBBIO
LRO - Occasione	durante i restauri
LRD - Data della ripresa	1901-1909 ca
MT - DATI TECNICI	
MTX - Indicazione di colore	BN
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	vetro
MTCT - Tecnica	gelatina ai sali d'argento
MIS - MISURE	
MISP - Riferimento alla parte	supporto primario
MISZ - Tipo di misura	altezzaxlunghezza
MISU - Unità di misura	mm
MISM - Valore	130 x 180
FRM - Formato	13 x 18
CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Specifiche	lacune, ossidazioni, specchio d'argento

STCN - Note	vetro imperfetto, piccole lacune dell'emulsione ai bordi, ritocco a vernice rossa nel lato emulsione
STD - Modalità di conservazione	negativo conservato dentro busta e scatola acid-free
RST - INTERVENTI	
RSTP - Riferimento alla parte	supporto primario
RSTI - Tipo intervento	condizionamento, pulitura chimica, pulitura meccanica
RSTD - Riferimento cronologico	2014
RSTT - Descrizione intervento	pulitura meccanica lato emulsione; pulitura con miscela idroalcoolica lato vetro
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza BAP BO
RSTR - Ente finanziatore /sponsor	Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
RSTR - Ente finanziatore /sponsor	Fondazione Cassa di Risparmio di Modena
RSTR - Ente finanziatore /sponsor	Associazione Regionale Casse e Monti
RSTN	La Fototeca Sas di Elvira Tonelli
RSTO - Note	La lastra negativa, dopo la pulitura, è stata collocata in una busta di carta conservativa e posta verticalmente sul lato maggiore entro una scatola di cartone inerte. All'interno della scatola le lastre sono ordinate secondo il numero progressivo di inventario.
DA - DATI ANALITICI	
DES - Descrizione	La lastra era originariamente contenuta in una busta pergamina; tale custodia si conserva separatamente in una scatola. Il fototipo presenta una vignettatura negli angoli superiori dovuta al decentramento sull'asse verticale dell'obiettivo rispetto al piano focale; si segnala inoltre un intervento di ritocco a vernice rossa sul lato emulsione.
ISE - ISCRIZIONI/EMBLEMI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI	
ISEP - Posizione	sul pergamino: recto
ISED - Definizione	iscrizione
ISEZ - Descrizione	pergamino prestampato contenente campi vuoti per i dati relativi alla collocazione, all'inventario, alla soggettazione del fototipo; successivamente compilato con i dati manoscritti ad inchiostro
ISEC - Classe di appartenenza	documentaria
ISEM - Materia e tecnica	tipografica
ISEM - Materia e tecnica	a inchiostro
ISEI - Trascrizione	R. SOPRAINTENDENZA/ ALL'ARTE MEDIOEVALE E MODERNA/ DELL'EMILIA E DELLA ROMAGNA/ MOBILE B SCAF. VI N. 12 [148 cancellato]/ INVENTARIO N. 10435 [70 cancellato]/ LUOGO Guiglia (Modena)/ MONUMENTO Pieve di Trebbio - fianco/ e facciata/ STAMPE N./ FOTOGRAFO/ OSSERVAZIONI
	Vicende complesse e talvolta difficilmente dipanabili si intrecciano nella storia conservativa della pieve di San Giovanni Battista in località Trebbio, presso il comune modenese di Guiglia. Le dibattute

NSC - Notizie storico-critiche

origini dell'edificio, oscillanti tra l'VIII e il XII secolo, sono ancora oggetto di studio, nonostante le prime attestazioni documentarie della pieve risalgano alla metà del XII secolo e significativamente depongano verso l'ipotesi, "pur non probante", di una tarda fondazione del luogo di culto (Insediamento storico e beni culturali: Alta valle del Panaro, p. 23, vedi BIB). Il materiale documentario di lastre fotografiche conservato nell'archivio SBAP presenta le articolate vicende di restauro principiate negli ultimi anni dell'Ottocento, dal 1897 in avanti, con "saggi esplorativi all'interno e all'esterno della chiesa che avevano l'intento di scoprire la struttura romanica [originaria]" (Serchia-Monari, p. 86, vedi BIB). Le superfetazioni introdotte a partire dalle ristrutturazioni settecentesche subirono, col procedere dei lavori, delle riduzioni sino alla completa scomparsa, oltre all'inserimento di nuove arbitrarie forme architettoniche. Attore principale di queste operazioni fu il discusso monsignor Ferdinando Manzini, arciprete della pieve dal 1896, appassionato e intraprendente fautore del neo-medievalismo di fine secolo, ben inserito nel contesto culturale dell'epoca (poté godere dell'appoggio di Francesco Malaguzzi Valeri, Arsenio Crespellani, Vincenzo Maestri), il quale, dopo i lavori a Trebbio, fu inviato dall'arcivescovo Natale Bruni ad occuparsi del restauro dell'abbazia di Nonantola (dal 1913). Le immagini N_000633 e N_000476 mostrano rispettivamente l'aspetto settecentesco della facciata intonacata e del fianco destro volto a meridione, prima degli interventi manziniani, probabilmente proprio al principio dei lavori di scrostamento dell'intonaco conclusi nel 1899 (datazione dei due fototipi si estende tra il 1891, istituzione dell'Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti dell'Emilia e lo stesso 1899). N_000633 documenta la finestra polilobata aperta sopra il portale principale in sostituzione della bifora accecata - e degli oculi che la inquadravano - nel corso dei lavori del 1726-1729; intuibile oltre l'alberello in primo piano sulla sinistra della lastra N_000476, è la finestra quadrata in angolo con la canonica, ugualmente costruita durante i citati interventi settecenteschi (al posto di monofore obliterate), mentre l'ingresso secondario fu aperto entro la prima campata tra il 1877 ed il 1882, quando era parroco Pietro Zeni, il quale avviò l'opera di liberazione delle strutture interne (venne ripristinato parzialmente il paramento lapideo originario, eliminando la muratura del rivestimento settecentesco dei pilastri). N_000639 (lastra pubblicata in *Tempo sospeso*, p. 102, fig. 21, vedi BIB) mostra due capitelli di piccolo formato "divenuti erratici dopo le trasformazioni dello Zeni" operate nella cripta, luogo nel quale furono ricondotti successivamente, quando vennero collocati sulle due colonnette libere dello stesso ipogeo (la datazione del fototipo al 1897 si ricava dalla didascalia dell'immagine pubblicata). Con l'arrivo di Manzini, come precedentemente indicato, nel 1897 iniziarono i saggi esplorativi (furono rintracciati: le monofore strombate su di un fianco, la bifora e gli oculi di facciata), come pure l'azione di scrostamento dall'intonaco effettuata sia sull'esterno e sia sull'interno - ad eccezione della zona presbiteriale - terminata già nel maggio del 1899 (anche se i restauri veri e propri vennero attuati tra il 1900 ed il 1910). Del mese successivo è la perizia che valuta i lavori di rifacimento di due archi della campata prossima al presbiterio, con la messa in opera di una sottomuratura provvisoria a sostegno dei pilastri, per sostituirne i conci deteriorati. Le immagini N_000642 e N_000648 (particolare del precedente) riprendono gli interventi provvisori che vennero eseguiti d'urgenza alla fine del 1899 e dei quali diede notizia Raffaele Faccioli, direttore dell'Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti dell'Emilia, nella seconda relazione dedicata ai lavori

svolti dall'istituzione tra il 1898 ed il 1901 (vedi BIB). [LE NOTIZIE STORICO-CRITICHE PROSEGUONO IN OSSERVAZIONI, PER MANCANZA DI SPAZIO]

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - SBAP BO
CDGI - Indirizzo	via IV Novembre, 5 - Bologna
BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi	no

DO - DOCUMENTAZIONE

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	SBAPBO/N_000634
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAK - Nome file originale	N_000634.jpg

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBJ - Ente schedatore	ICCD
BIBH - Codice identificativo	BAPB0228
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	relazione
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Faccioli Raffaele, Relazione dei lavori compiuti dall'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti dell'Emilia, dall'anno 1898 al 1901, Bologna, Zanichelli, 1901.
BIBN - Note	p. 75

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBJ - Ente schedatore	ICCD
BIBH - Codice identificativo	BAPB0323
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Manzini Ferdinando, La Pieve di Trebbio, Modena, Tipografia G. Ferraguti & C., 1907.
BIBW - Indirizzo web (URL)	https://archive.org/stream/lapieveditrebbi00manzgoog#page/n14/mode/2up

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBJ - Ente schedatore	ICCD
BIBH - Codice identificativo	BAPB0288
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Stocchi Sergio, L'Emilia-Romagna, volume 6 di Italia Romanica, Milano, Jaca Book, 1984.
BIBN - Note	pp. 440-441

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBJ - Ente schedatore	ICCD
BIBH - Codice identificativo	BAPB0324
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Tempo sospeso. L'arte romanica delle montagne modenesi, a cura di Paolo Montorsi e Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Modena e Reggio, Modena, Aedes muratoriana, Tipo-Litografia Dini, 1987.
BIBN - Note	pp. 78-104, fig. 10 a p. 94 (stampa da N_000634?)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	ICCD
BIBH - Codice identificativo	BAPB0325
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Insediamiento storico e beni culturali. Alta Valle del Panaro: comuni di Guiglia, Marano sul Panaro, Montese, Zocca, Istituto per i beni culturali della Regione Emilia romagna, Amministrazione provinciale di Modena-Assessorato per la cultura, 1988.
BIBN - Note	pp. 15-24, 151-156
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	ICCD
BIBH - Codice identificativo	BAPB0204
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	contributo in catalogo mostra
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Monari Paola, La tormentata formazione degli uffici per la conservazione degli edifici monumentali, in Norma e arbitrio. Architetti e ingegneri a Bologna 1850-1950, a cura di Giuliano Greslieri, Pier Giorgio Massaretti, Venezia, Marsiglio, 2001, pp. 311-329.
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA	
CMPD - Anno di redazione	2015
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Mengoli, Elisa
RSR - Referente verifica scientifica	Giudici, Corinna
FUR - Funzionario responsabile	Farinelli, Patrizia
AN - ANNOTAZIONI	
	[SI PROSEGUE DA NOTIZIE STORICO-CRITICHE] Ad entrambi i fototipi è accostabile N_000635, che mostra l'operazione di rifacimento delle arcate conclusa: è riconoscibile il medesimo capitello a favi, il quarto da destra, scolpito a tre registri. Quest'ultima ripresa

OSS - Osservazioni

N_000635, databile posteriormente alla fine del 1899, fa parte di un gruppo di 5 lastre che documentano i pilastri della navata, che internamente presentano semicolonne addossate con capitelli variamente scolpiti (N_000636, N_000637, N_000638, N_000641); l'insieme potrebbe essere stato fotografato in una medesima occasione per documentare la qualità e lo stato conservativo dei capitelli, presumibilmente prima dell'inizio dei lavori di consolidamento di tutti gli archi e pilastri, intervento fortemente sostenuto da Faccioli, attuato tra l'agosto del 1900 e la fine del 1904. L'interno della pieve risulta inoltre documentato da 5 lastre (da N_000643 a N_000645, N_000649, N_000475) collocabili cronologicamente tra l'intervento di scrostatura dell'intonaco e tra l'obliteratura sia della porta secondaria sul fronte meridionale (N_000643), sia della finestra rettangolare sul medesimo fianco (N_000475, N_000644). La tamponatura di queste aperture venne effettuata prima del 24 marzo 1901, quando Ottavio Germano, vicedirettore dell'Ufficio regionale, fece un sopralluogo per visionare lo stato dei lavori di Manzini, nella cui relazione registrò tali interventi. Un ulteriore gruppo di riprese può circoscriversi alle 6 fotografie dell'esterno della pieve (da N_000629 a N_000632, N_000634, N_000650), forse non interamente effettuate in una stessa occasione: tutte, a parte N_000631, possono dirsi certamente successive al sopralluogo di Ottavio Germano (N_000629 e N_000650 presentano la bifora di facciata temporaneamente sorretta da un pilastrino di mattoni provvisorio; N_000630 e N_000634 mostrano la chiusura della porta secondaria e della finestra rettangolare, mentre sono già aperte le antiche monofore strombate e la porticina con l'archivolto); i post quem, diversificati per le datazioni di questo gruppo di fototipi, sono dati dal completo rifacimento del paramento murario della facciata (al termine del 1906) e dal restauro delle cortine laterali e della zona absidale (1908-1909). Seppure N_000631 mostri l'originale parete di arenaria, la didascalia che accompagna l'immagine pubblicata (Tempo Sospeso, p. 99, fig. 13, vedi BIB), specifica che la ripresa è precedente al 1897 (anno d'inizio dei saggi esploratori di Manzini), quando ancora poteva vedersi l'abside rettangolare. Concludono le lastre SBAP della pieve di Trebbio una ripresa della cripta con le scale che scendono nell'ipogeo (N_000646, la scaletta che metteva in comunicazione i due ambienti fu rintracciata nella primavera del 1899, inoltre il restauro della cripta fu iniziato tra il 1900 ed il 1902, ripreso poi nel 1907, per concludersi entro l'agosto del 1910) e due fototipi che documentano la ricostruzione parziale del fonte battesimale (N_000640 e N_000477), scatti effettuati tra il biennio 1902-1903 quando vennero rinvenuti i primi frammenti scultorei e il 26 maggio 1907, giorno in cui l'oggetto ricomposto fu collocato nel nuovo battistero - costruito da Manzini con le pietre d'arenaria recuperate dalla facciata della pieve - in occasione della sua consacrazione per mano dell'arcivescovo Brunì. Alcuni dei fototipi SBAP sono stati pubblicati in due importanti volumi, il primo del 1987 a cura della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Modena e Reggio, mentre il secondo, successivo di un solo anno, curato dall'Istituto per i Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna (vedi BIB); i positivi utilizzati per questa pubblicazione sono attualmente reperibili nel catalogo del Polo bibliotecario modenese, conservati presso l'archivio della provincia: si tratta di 16 positivi che privilegiano la ripresa di particolari scultorei di frammenti di capitelli e di mensole. Attualmente non tutte le riproduzioni trovano corrispondenza con i fototipi SBAP, con le lastre catalogate e con i positivi visionati (nel fascicolo del comune di Guiglia non è presente alcuna stampa riferibile alla pieve di Trebbio). Si segnala N_000479

nella quale è probabilmente ritratto padre Manzini.